

colpirà famiglie a reddito medio e basso, le quali non saranno nella possibilità di pagare i canoni pretesi né di trovare alternative accessibili sul mercato degli affitti romani che vede una forte lievitazione dei prezzi —:

se non ritenga urgente adottare iniziative normative volte a modificare la legge n. 431 del 1998 al fine di rendere vincolante il canone concordato per le grandi proprietà immobiliari. (4-06255)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

SCIACCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane sul territorio del XIX municipio di Roma, ed in particolare nelle zone di Primavalle, Monte Mario e Balduina, si sono susseguiti vari atti vandalici di ispirazione politica a danno di dirigenti e di sedi dei Democratici di Sinistra e di altre organizzazioni della sinistra;

la sezione Ds di Monte Mario è stata fatta oggetto di gravi danneggiamenti alle insegne e scritte inneggianti al nazismo hanno imbrattato i muri dello stabile;

una dirigente della sezione Ds di Balduina riscontrava sulla propria autovettura gravi danneggiamenti, quali il taglio dei quattro pneumatici, nonché l'incisione di una svastica di grandi dimensioni e veniva più volte minacciata telefonicamente sulle proprie utenze personali;

in concomitanza della nota ricorrenza della morte dei fratelli Mattei a Primavalle gravi disordini venivano a verificarsi nella zona e come segnalato dalle cronache dei giornali vari dirigenti di spicco dell'estremismo di destra erano presenti sul luogo. Tali incidenti provocavano vari feriti tra gli agenti di pubblica sicurezza presenti sul posto;

nello stesso periodo il portone d'ingresso della sezione del PRC veniva danneggiato dall'esplosione di un ordigno incendiario;

nonostante l'impegno e la collaborazione dimostrata dalle forze dell'ordine presenti sul territorio, tali atti hanno generato un grave clima di preoccupazione tra la popolazione —:

quali iniziative intenda assumere il signor Ministro al fine di garantire l'ordine pubblico ed il libero confronto politico, anche alla luce delle prossime imminenti scadenze elettorali;

se non ritenga opportuno rendere più agevole l'opera delle forze dell'ordine anche incrementando la presenza degli agenti sul suddetto territorio, considerando la vastità del territorio medesimo e l'alto tasso di criminalità in alcune parti di esso. (4-06245)

MENIA, MIGLIORI, GIORGIO CONTE e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 marzo 2002 si è svolto l'incontro di calcio della serie C1 Livorno-Triestina; nel settore di curva dei tifosi livornesi veniva esposto uno striscione di notevole grandezza con la scritta «Tito ce lo ha insegnato la foiba non è reato». Ad esso facevano da contorno ritratti dello stesso Maresciallo infoibatore, del dittatore sovietico Stalin, bandiere di Cuba e stelle rosse;

lo striscione di cui sopra era appeso alla recinzione del campo ed è stato esibito per tutta la durata dell'incontro, nonostante costituisse una palese apologia di reato oltre che un'offesa al sentimento nazionale, inneggiando lo stesso al genocidio di decine di migliaia di italiani assassinati dai partigiani jugoslavi di Tito al termine del secondo conflitto mondiale nelle città di Trieste, Gorizia, Fiume, in Istria e in Dalmazia;

nonostante ne fosse stata fatta precisa e ripetuta richiesta, gli ufficiali di polizia non ritenevano di togliere tale vergognoso striscione né il direttore di gara ha ritenuto di sospendere l'incontro sino a che lo striscione non fosse stato rimosso, nonostante ciò sia previsto dalle vigenti leggi contro la violenza negli stadi;

il 4 marzo 2002 il consiglio comunale di Trieste ha richiesto al sindaco di Livorno di prendere le distanze da quanto accaduto e porgere le scuse alla città di Trieste, cosa peraltro avvenuta il giorno successivo;

l'associazione delle famiglie degli infoibati e degli ex deportati in Jugoslavia ha annunciato di voler procedere in sede giudiziaria a tutela della memoria dei propri cari —:

se il Governo voglia esprimere la propria condanna per i fatti denunciati, manifestando anche la propria solidarietà ai parenti degli infoibati;

se voglia appurare i motivi per i quali le forze di polizia presenti non abbiano ritenuto di togliere lo striscione e se ciò sia stato determinato da ignoranza, ignavia, sottovalutazione o peggio;

in ogni caso quali sanzioni s'intendano porre in essere nei confronti dei responsabili dell'ordine pubblico e quale sia in particolare la posizione del questore;

se sia stato aperto un procedimento nei confronti dei responsabili dell'esposizione dello striscione e se gli stessi siano stati individuati;

se si vogliono richiedere chiarimenti alla Lega calcio in ordine alla vicenda e quali passi la stessa intenda compiere sanzionando anche a livello sportivo quanto accaduto. (4-06254)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CANNELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella scuola pubblica elementare « Ada Tagliacozzo » in via Carlo Emilio Gadda a Roma sono state esposte all'esterno dell'edificio due bandiere arcobaleno con la scritta « PACE »;

i residenti della zona hanno espresso il proprio dissenso al municipio locale e agli organi di polizia così come emerso anche dal quotidiano *Libero* nelle pagine della cronaca di Roma;

negli uffici pubblici della repubblica non appaiono altro se non la bandiera italiana e la bandiera della Comunità europea;

la cosiddetta « bandiera della pace » ha ormai assunto i connotati di un vessillo immediatamente riconducibile ad una parte politica ben definita —:

se il comportamento del preside della scuola, che continua ad autorizzare l'esposizione delle bandiere, sia o meno conforme alle leggi vigenti e se detto comportamento sia consono alla funzione di imparzialità politica che gli educatori del settore hanno il dovere di tenere.

(4-06249)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la multinazionale americana Haworth, leader nel settore degli arredamenti da ufficio, ha tre importanti sedi in Italia: a Ozzano, Imola e a San Giovanni in Persiceto in provincia di Bologna;